REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 322.923 - Diffusione tel 322 544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Ad una importante svolta l'attuazione della legge

Il Comune avvia i progetti speciali per il preavviamento

Geremicca: apriamo un'altra fase dell'applicazione della legge - Esaminate tre delibere di cui due immediatamente esecutive: per l'arredo urbano e l'animazione dell'infanzia - Entro l'anno andranno a lavorare 4 mila giovani

Importante seduta, ieri, del Consiglio comunale: è stato dato il via ai progetti speciali per il preavviamento. «Concludiamo — ha commentato il compagno assessore Geremicca nell'illustrarli — una prima fase di attuazione della legge, ne apriamo ora un'altra». Sono state esaminate, infatti, tre delibere: due immediatamente esecutive per l'arredo urbano e per l'animazione dell'infanzia ed un'altra che fissa i criteri per la elaborazione di ulteriori progetti. Complessivamente entro l'anno andranno a lavorare 4 mila giovani di cui i primi mille agli inizi di settembre. Esaminiamole nel dettaglio.

Per l'arredo urbano saranno impegnati 630 giovani per 12 mesi di cui 346 per la riqualificazione urbana dei seguenti rioni: Pagano, ISES Miano, Salvatore Di Giacomo, Loggetta, Canzanella, INA Casa Secondigliano, ex Pellegrini, Lotto scolastico Rodinò, scuola via Monte Donzelli, Rioni Ascarelli, Battisti, Stadera, Incis Porchiano, IACP Piscinola, Villa San Giovanni, via Trencia a Pianura, piazza Mercato e piazza Tassia. Altri 244 giovani sempre per lo stesso progetto saranno invece impegnati in indagini urbanistiche sull'abusivismo, sull'inventario dei beni comunali, sulla carta toponomastica cittadina.

Per il progetto di animazione per l'infanzia, invece, saranno impegnati 270 giovani divisi in quindici gruppi che lavoreranno in questi distretti scolastici: quarantà, quarantacinque, quarantasei (corrispondono alle zone di Agnano, Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura, Secondigliano, Capodichino, S. Pietro a Patierno, piazza Carlo III, piazza dei Vergini).

Sui 630 giovani dell'arredo saranno chiamati 399 forniti licenza media ed elementare: gli altri saranno laureati. Per l'animazione saranno invece 240 diplomati e 30 i laureati. Tutti saranno assunti numericamente attraverso le liste del collocamento.

Il problema delle cooperative viene affrontato nella delibera. In sostanza il Comune chiede agli stessi giovani associati di elaborare dei progetti che saranno poi esaminati da una commissione tecnica. In apertura di seduta il consigliere del Tesorone aveva chiesto un rinvio dell'esame delle delibere anche se c'era un preciso impegno da parte di tutte le forze politiche. Le delibere sono state infatti esaminate da una apposita commissione speciale composta da tutti i capigruppo.

Di fronte alla richiesta del compagno Geremicca, per una questione di metodo, ha abbandonato la seduta in segno di protesta.

A questo punto la stessa Democrazia cristiana ha tenuto conto dell'orgoglio attenzionamento del partito e Barbisca e ha deciso di esaminare le delibere a fine seduta. Evidentemente deve essersi stata una disarmonia tra il capogruppo democristiano Forte e i suoi amici di partito che non sono stati informati.

S'INAUGURA OGGI L'ACQUEDOTTO SOTTOMARINO

È finita la grande sete di Capri

Alle 11,30 ufficialmente sarà immessa nelle condotte cittadine l'acqua proveniente dalla penisola sorrentina - In una conferenza stampa presentata la realizzazione

La grande sete di Capri è finita. Stamattina alle 11,30 verrà inaugurato, infatti, il nuovo acquedotto sottomarino che, collegando la isola alla penisola sorrentina, porterà 205 litri di acqua al secondo agli abitanti dell'isola. Quando lo zampillo sorgerà dal «terminale» significherà che l'opera è ormai completa. Restano da effettuare solo dei piccoli lavori di manutenzione, come l'interramento dei tubi e la sistemazione definitiva delle uscite a terra.

Ieri sera, durante una conferenza stampa, l'addetto stampa della Cassa per il Mezzogiorno e gli ingegneri Bai, Moccia, De Micco, il professor Messina, il vicepresidente della società danese NKT (che ha eseguito la opera) hanno presentato la realizzazione. «Si tratta di tubi lunghi circa otto chilometri senza giunture — è stato spiegato — che hanno una portata totale di oltre 205 litri al secondo. I tubi sono stati posti a distanza l'uno dall'altro in modo che guasti, o altri inconvenienti, siano ridotti al minimo».

Ma la congiunzione sottomarina che collega la Punta della Campanella al porto turistico dell'isola è solo la parte finale dell'acquedotto della penisola sorrentina cioè di un'opera che permetterà a Massalubrense, Sorrento, Piano, Meta, Vico Equense di essere riforniti in modo più sistematico e a seconda del fabbisogno.

L'acqua raggiungerà l'isola senza aver bisogno di spinta. Il punto di partenza è infatti alto, quel tanto che basta a permettere di raggiungere le varie case dell'isola senza impianti di pompaggio.

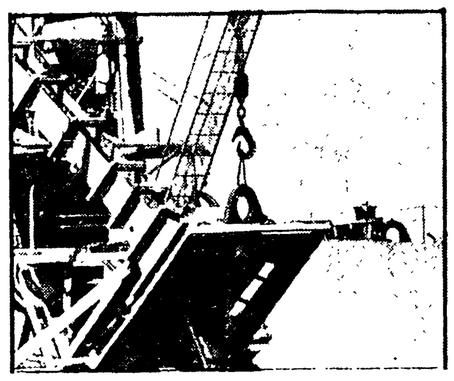
Finita questa breve presentazione tecnica sono cominciate a piovere le domande «Quale fine farà l'impianto di desalinizzazione costruito con le sovvenzioni della Cassa per il Mezzogiorno?» è stato chiesto «L'impianto — questa la risposta — è stato costruito da un privato che ha chiesto — ed ottenuto — il sovvenzionamento della Cassa, in quanto l'impianto realizzato a Capri dagli imprenditori privati avrebbe dovuto produrre "energia elettrica". Adesso dovranno essere gli stessi imprenditori a decidere come recuperare le somme investite». Peccato che questa costruzione abbia avuto un tasso agevolato e che abbia rappresentato per i contribuenti italiani una grave «perdita». Nel corso della risposta non è stato neanche specificato quanta energia elettrica ha prodotto in questi anni.

Il discorso — poi — si è spostato sulle realizzazioni della Cassa e, in particolare, sulla nuova struttura che avrà il consiglio di amministrazione dell'ente dopo le decisioni prese ieri dal consiglio dei ministri. L'ente sarà gestito per il momento da un commissario straordinario che rimarrà in carica per il tempo necessario a nominare il nuovo presidente e i sette consiglieri di amministrazione (il vecchio consiglio era composto dal presidente e da 18 componenti).

Riguardo alle nuove realizzazioni è stata citata la costruzione, tanto per rimanere nel campo dei rifornimenti idrici, di un nuovo acquedotto detto d. Capo Volturno che avrà una portata di 11 000 litri di acqua al secondo.

Alla inaugurazione di oggi parteciperà il ministro De Mita, oltre all'ambasciatore di Danimarca in Italia dottor William Mc Ilquham Schmid (la NKT, la società che ha costruito l'opera è appunto danese) e ad autorità regionali e locali. Alcuni operai apriranno le condotte e faranno affluire il liquido nei tubi dell'isola. Pare che questi ultimi non saranno gli stessi — come sarebbe stato giusto — che hanno lavorato alla realizzazione dell'opera (alcuni di questi ci hanno scritto in redazione). Insomma c'è qualcuno che ha già pensato al dopo-acquedotto.

v. f.



Un primo e positivo risultato

Consegnato lo stabilimento che sostituisce l'ex Angus

Il lavoro riprenderà a settembre - Continua la vigilanza dei lavoratori - Gli edili chiedono una diversa gestione della cassa - Turismo: incontro alla Regione

Dopo tre anni di lotta la vertenza della ex Angus di Casavalore ha avuto uno sbocco positivo. Giovedì scorso, infatti, ai lavoratori della ex Angus è stato consegnato il nuovo stabilimento di Arzano della società Atel costituita tra la GEPI e la Novagum, secondo gli accordi sottoscritti il 30 marzo scorso al ministero dell'Industria tra le organizzazioni sindacali e la controparte. Dei 406 dipendenti ex Angus, 317 di essi saranno assunti dalla nuova società Atel e gli altri 99 dalla Carmelli Sud di Villaricca. Con lo sbocco della vertenza anche il presidio dei cancelli del vecchio stabilimento finirà non appena si riprenderà la nuova produzione. Stando infatti alle ultime notizie proprio in settembre la Atel comincerà a produrre articoli in gomme per i settori auto ed elettrodomestico.

Dall'11 agosto del '75 i lavoratori non hanno smesso di presidiare la fabbrica nonostante la vecchia proprietà non avesse provveduto a versare le liquidazioni ai lavoratori ed allo stato attuale la questione non è stata ancora risolta. In un comunicato, il consiglio di fabbrica della ex Angus, dopo aver ribadito l'importanza della data del 20 luglio che segna la fine della lotta per la difesa del loro posto di lavoro, ci si augura che i punti dell'accordo Cassiano ben sperare che la vertenza apertasi nel lontano agosto '75 possa giungere dal clima dell'incertezza ed avviarsi verso sbocchi concreti». «Va ribadito comunque — continua il documento — che per i consigli di fabbrica, per i lavoratori e per le loro organizzazioni sindacali ci sarà sempre la massima vigilanza affinché gli impegni avvengano secondo le scadenze fissate».

EDILI — E' di ieri una protesta dei lavoratori edili sul funzionamento della cassa degli edili di Napoli. La protesta prende avvio dalle nuove disposizioni in materia che prevedono alcune innovazioni rispetto alla normativa precedente. Con questo provvedimento l'assistenza malattia dal 4 giorno passa al 100° della retribuzione e deve essere erogata dalla cassa edili e entro il mese successivo. I lavoratori, napoletani, però, lamentano i continui ritardi, pagamenti e le lentezze che ricadono le pratiche. In particolare le responsabilità secondo i lavoratori, sono del presidente della cassa che dovendo firmare i decreti di pagamento, già approntati, ne ritarda la efficacia provocando il disagio dei lavoratori.

TURISMO — Si è svolta presso l'assessorato regionale al turismo una riunione tra le organizzazioni sindacali del settore turistico, i rappresentanti dell'unione regionale albergatori campani e i rappresentanti dei servizi regionali, turismo e lavoro, per esaminare i problemi legati alla trattativa che si svolge presso il ministero del Lavoro per il rinnovo del contratto collettivo. Al termine dell'incontro le parti hanno auspicato il superamento della situazione di stallo.

Una lettera del presidente, avvocato Rossi

L'ICE Snei disposta a trattare per le case occupate ad Acerra

Parla però di vendita e non di affitto degli appartamenti - Continua la protesta delle famiglie - Confermate le affermazioni riportate dall'Unità

«Siamo stanchi di abitare in bassi umidi e malsani. Siamo stanchi di vivere sempre sotto la minaccia permanente degli sfratti. Siamo stanchi di essere costretti a coabitare con suoceri, genitori o altri parenti, due o tre famiglie sotto lo stesso tetto». «L'unica alternativa che ci viene offerta e quella di una casa a fitti talmente alti che bisognerebbe dar via metà del salario. Questa alternativa la rifiutiamo». «Ecco perché è avvenuta l'occupazione delle case». A parlare sono gli occupanti degli appartamenti ICE SNEI di corso Italia ad Acerra. La loro lotta dura da diversi giorni ne abbiamo già parlato recentemente.

L'occupazione è stata determinata da condizioni di vita disastrose da un bisogno impellente a cui non è stata data finora alcuna risposta valida. In queste condizioni di disagio le case ICE SNEI, da anni vuote in attesa di acquirenti capaci di far fronte ai prezzi della società hanno costituito oggettivamente una «provocazione».

L'ICE SNEI abbiamo scritto giorni fa rispondendo a impressioni dei comunisti della zona, «una condotta unilaterale di rapina sul territorio avvenuto. Il complesso edilizio è stato costruito in difformità alle licenze concesse. Per riparare a questo la società doveva concedere al comune 50 appartamenti ma poi non se n'è fatto più niente». In riferimento a queste affermazioni abbiamo ricevuto per dall'avvocato Umberto Rossi presidente dell'ICE SNEI una lettera di smentita.

Per la verità poco nella lettera non si fa altro che confermare quanto l'*Unità* ha riportato. Non è vero — dice in sostanza la lettera — che l'ICE SNEI ha costruito una opera di rapina del comune di Acerra. Lo stesso avvocato Rossi però ammette che la società ha costruito in modo non conforme alla licenza edilizia anche se l'irregolarità riguarda le altezze che non sono state rispettate di soli 30 centimetri. Per questo motivo la società ha chiesto la sanatoria della legge organica che sulla base della legge «stralcio» sull'equo canone dovrà essere approvata dal parlamento entro il mese di settembre.

Su questo punto, pare, ormai che l'accordo di tutte le forze politiche che hanno dato il passo all'esame del disegno di legge organico sulla sanatoria nel mese di settembre.

A Casoria alle 19 assemblea sulla situazione amministrativa locale con De Cesare.

« Quadrifoglio » oggi in Commissione alla Regione

Tre mesi fa gli appartamenti attendono a terza commissione regionale quegli alloggi che hanno già dovranno infatti, dare un parere sullo schema per la ripartizione della legge «quadrifoglio» ed esaminare il piano stralcio '78 previsto dalla giunta. Sarà anche all'ordine del giorno della commissione la richiesta di alcuni consiglieri democristiani di audire il commissario per l'edilizia popolare.

L'iter della commissione per la ripartizione e programmazione prevede quindi, con l'esame dei piani, di sette e per l'industria, che dovranno essere discussi in consiglio regionale entro il 27 Agosto. Le discussioni sono state fatte i sindacati, i rappresentanti di categoria e l'Unione industriali. La discussione sui piani di settore riprenderà poi, a settembre, quando verranno esaminati i piani.

La legge sulla tutela delle acque sarà invece in discussione nei mesi prossimi. Dovrebbe essere così tutta la legge di piano riguardante la bonifica montana e quella relativa alla irrigazione per il '78. Per questo settore i consiglieri regionali comunisti compagni Corallo e Daniele, Sgambato, Perrotta, Barra e Fiammetta hanno presentato un disegno di legge.

Nella relazione introduttiva che accompagna il disegno di legge firmata dai deputati sulla bonifica basata sulla soddisfacente intervento e partecipazione degli agricoltori e delle associazioni democratiche. Si tratta, per questo motivo, di realizzare le condizioni per la costituzione di associazioni di bonifica montana, una legge organica che superi la legislazione attuale, ormai superata e adeguata alle esigenze della agricoltura.

il partito

Inaudita iniziativa di due membri del comitato di redazione del « Mattino »

Si riducono al «colpo di mano» a difesa del patto con Rizzoli

In assenza degli altri membri del comitato hanno pubblicato un comunicato che definisce « interferenze » le preoccupazioni per la sorte di testate di proprietà pubblica - Dichiarazione di Corsi (FNSI) - Censurato un documento della giunta comunale - Adesioni all'appello che chiede adeguate garanzie all'editore, sottoscritto da due componenti del comitato di redazione della Edime

Spolorati si nasce non si diventa. Deve essere certamente così, altrimenti Piscitelli e Ferraro due dei tre membri del comitato di redazione del *Mattino* non avrebbero certamente avuto il coraggio di stendere il comunicato che appare nel sul *Mattino* per la gioia dei nostri attenti e pubblichiamo qui sotto. E spudorati per così dire, si nasce per varie ragioni. Cerchiamo di elencarne alcune delle principali:

❶ Il comitato di redazione del *Mattino* (o meglio una sua parte) si arroga il diritto contro quanto sostengono oltre cinquanta tra giornalisti, poligrafici e amministrativi dello stesso giornale, tra cui un membro del comitato di redazione di definire «tentativi di allontanare il definitivo assetto della gestione e la conseguente garanzia per i livelli occupazionali aziendali» quelle che è una giustificatissima richiesta di forze politiche, sociali, culturali di «*non scendere*» un patrimonio che è di tutto il Mezzogiorno.

❷ Il comitato di redazione (o meglio una sua parte) considera «*interferenze strumentali*» queste stesse preoccupazioni, ritenendo evidentemente che il destino di quattro testate di proprietà pubblica sia una questione che riguarda i signori Trosino e Ferraro e non tutti i giornalisti, i poligrafici, gli amministrativi delle testate stesse, il Comune, la Provincia, la Regione, tutta la collettività. Evidentemente dopo aver appaltato l'informazione ad una corrente democristiana gli amici di Mazzoni ritengono di aver ricevuto in appalto anche la proprietà di giornali, che esistono grazie al denaro di tutti i contribuenti.

❸ Il comitato di redazione (o meglio una sua parte) ritiene anche che tutte le prese di posizione di questi giorni di intellettuali, consigli di fabbrica, della federazione della stampa, di Associazioni siano volte esclusivamente «a perseguire fini di lottizzazione» evidentemente che a questi metodi e abitudini non riesce a rinunciare nulla d'altro.

❹ Non si capisce (o si capisce bene) perché su una questione che riguarda tutte e quattro le testate debba intervenire il comitato di redazione del *Mattino* (o meglio una sua parte) e non il comitato di redazione della Edime (in cui un simile documento avrebbe avuto sicuramente molte difficoltà a passare dato che altri due membri del comitato di redazione della Edime, Giugliano e Mastello, hanno sottoscritto lo stesso appello che Frosino e Ferrara attaccano).

Ma i commenti non finiscono qui. La federazione nazionale della stampa proprio ieri ha diffuso una nota di Ermanno Corsi responsabile del dipartimento sindacale e membro della giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa in cui si dice che «*l'abbandono di una testata di proprietà pubblica ad un gruppo privato suscita riserve e perplessità. Una buona gestione aggiunge Corsi può anche essere un fatto positivo, ma solo se non rappresenta un ulteriore contributo alla soppressione di testate giornalistiche, se garantisce un ruolo dei giornali che sia coerente con la natura pubblica della proprietà, se è in linea con i principi ispiratori della riforma dell'editoria tendenti non solo a contrastare la concentrazione ma anche a salvaguardare i giornali di area pubblica come effettiva garanzia di pluralismo*».

«*Nel caso del Mattino l'biennio di gestione Edime* — continua Corsi — *non può essere giudicato positivo. Al di là del mantenimento dei livelli occupazionali garanzia peraltro acquisita in sede sindacale dovrà farsi durante il confronto con il Banco di Napoli — e al di là di un riassetto tecnico della azienda, peraltro non completato, il Mattino (a cui auguriamo di tornare al ruolo di giornale democratico, pluralista e meridionalista*» Proprio quello insomma che Mazzoni e i suoi amici non vogliono.

Rocco Di Blasi

Questo il « comunicato dei due » pubblicato ieri dal « Mattino »

Un documento del Comitato di Redazione de «Il Mattino»

Il Comitato di Redazione del Mattino ha approvato un documento in risposta ad alcune prese di posizione sulla convenzione tra il Banco di Napoli e la società Edime per la gestione delle testate dell'azienda.

«*Il Comitato di Redazione del Mattino di fronte ai tentativi di allontanare il definitivo assetto della gestione e la conseguente garanzia per i livelli occupazionali aziendali, denuncia le interferenze chiaramente strumentali di chi già in passato perseguendo fini di lottizzazione, ha contribuito alla chiusura dell'azienda per circa tre mesi, al licenziamento del personale ed all'accorpamento dei livelli retributivi senza dare concreta attuazione a quegli impegni solennemente conclamati.*

Il Comitato di Redazione, constatato che il Consiglio di Fabbrica ha unitariamente espresso un giudizio decisamente positivo sull'accordo stipulato tra Edime e Banco di Napoli per la gestione delle testate dell'azienda sottolinea l'importanza della convenzione che assicura la continuità del posto di lavoro.

Il Comitato di Redazione considera le interferenze una offesa alla professionalità dei giornalisti del Mattino che hanno saputo essere garanti di se stessi nell'assicurare sempre più la funzione pluralista e meridionalista del Mattino, testimoniata in questi mesi da un crescente consenso dei lettori».

Sulla convenzione tra Banco di Napoli ed Edime la Giunta comunale ha approvato un documento nel quale esprime riserve e perplessità

Per fortuna non ci sono state vittime

Acerra: scoppia una bombola distrutta una casa colonica

Il proprietario ed un suo cugino hanno riportato ferite guaribili in 20-30 giorni — Forse una fuga di gas all'origine della deflagrazione — Dopo il boato c'è stato un momento di panico — I due feriti ricoverati al Loreto Mare

Una casa colonica è andata completamente distrutta ad Acerra per lo scoppio di una bombola di gas. Per fortuna due persone coinvolte nello scoppio hanno riportato ferite lievi e guariranno quasi subito. L'episodio è avvenuto a casa di Giuseppe Paopolo in via costruzione di via Cannetta ad un passo e confine stazione.

Il Paopolo sposato e padre di cinque figli, poco dopo le 14 aveva sistemato una nuova bombola di gas per alimentare la cucina. L'operazione l'ha compiuta completamente da solo. Poi è uscito. Alle 15,15 Giuseppe Paopolo accompagnato da un cugino, Gaetano Paopolo di 34 anni, ha fatto ritorno a casa. In tutto per una fuga le tre stanze della casa erano sature di gas. E' bastata quindi una piccola scintilla e la casa è scoppiata. I soffitti sono crollati, addosso ai due malcapitati che hanno riportato ferite e contusioni in tutto il corpo per fortuna lievi.

Al rumore dello scoppio in via Cimarosa ad Acerra c'è stato un attimo di panico. Poi ci si è resi conto che era successo. Tutti i vicini si sono diretti verso la casa colonica ed hanno soccorso i due uomini che a bordo di un'auto sono stati trasportati al Loreto Mare dove sono stati giudicati guaribili Gaetano Paopolo in 30 giorni e Giuseppe Paopolo in 15 giorni.

Al momento dello scoppio, per fortuna in casa non c'erano i due figli piccoli, membri della famiglia, il figlio tredicenne del padrone di casa ed il nipotino.

Fila di auto a via del Sole

La foto che pubblichiamo è stata scattata stamattina a via del Sole, presso il Primo Policlinico, davanti alla caserma dei vigili del fuoco. Una marea di macchine in sosta ed una fila che si muove con difficoltà su una sola corsia per metà in questa strada. E se i pompieri dovessero uscire con i loro mezzi, all'improvviso, magari per un altro incidente, verrebbero bloccati a loro volta per decine di minuti. Un incubo, a Napoli, che provano a più riprese per questa strada.

Proprio sono stati posti, tempo fa, «paletti» a intervalli per evitare che auto vi salissero per parcheggiare. Ma questo non ha fatto altro che stringere la carreggiata, quella che già marciapiedi, quasi che sul marciapiedi, quasi non fossero.

Stando così la situazione, la presenza di un'auto, a pare mobile, strabbe fatale.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi, sabato 22 luglio 1978. Onomastico: Maria Maddalena Apollinare.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 71, richieste di pubblicazione 46, matrimoni religiosi 21, matrimoni civili 2, deceduti 19.

FARMACIE NOTTURNE

Zona S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** p.zza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; v.a Mergellina 148. **S. Giuseppe:** via Monteoliveto 1. **Mercato Pendino** p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo Vicaria** S. Giov. a Carbonara ss. Stazione centrale c.so Lucci 5. **Calata** porto Casanova 30. **Stella - S. Carlo Arena.** v.a Foria 201, via Materdei, 72, c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella.** via M. Piscicelli 138, v.a L. Giordano 144, via Merliani 33, via D. Fontana 37, via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** Corso Umberto 47. **Miano, Secondigliano, Ghidini:** c.so Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 151. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Poggioreale:** via Nuova Poggioreale 21. **Ponticelli** via Margherita Piscicelli 138. **Pianura** via Provinciale 15. **Chiaiano Marianella Piscinola**, p.zza Municipio 1 «P. scinola».

italturist
L'INTERO DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

NUMERI UTILI

Pronto intervento sanitario 081/444 444 (azienda autonoma soggiorno e turismo, dalle ore 8 del mattino alle ore 20 (festivi 9-13), telefoni 20 24 24 - 24 20 2.

Segnalazione di farmacie con servizio notturno dalle 14,30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 313 035.

Guardia medica turistica e infortunistica notturna, festiva e prefestiva, telefono 313 032.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441 344.

Gli amici e compagni piangono il dolore del compagno Armando Bifulco per la morte prematura della cara

MAMMA

Napoli, 21 luglio 1975